

La Custodia di Terra Santa

Dobromir Jacek Jaształ, ofm

Introduzione.

“La Custodia di Terra Santa è una missione di carattere speciale e internazionale, avente come scopo la tutela e il culto dei Luoghi Santi, l’assistenza ai Pellegrini e l’incremento delle opere apostoliche” (*Statuti Particolari, art.1*). La Custodia infatti ha una duplice natura, essendo in effetti un peculiare istituto pontificio incaricato della tutela e dell’ufficiatura dei Luoghi Santi della Cattolicità nella Terra Santa (ragione per cui ha il proprio posto nell’ *Annuario Pontificio*) e la Provincia dei Luoghi Santi dell’Ordine dei Frati Minori, quindi la precipua missione dell’Ordine. Le sue origini risalgono ai primi tempi della storia dell’Ordine stesso. Infatti, la Provincia di Terra Santa o di Siria (estesa anche alla Romania e alla Grecia) fu costituita nel 1217 durante il primo capitolo generale dell’Ordine. Essa già prima del 1263 comprendeva tre “custodie”: Siria, Cipro e Tarsi, rispettivamente. La presenza dei francescani e le loro attività nelle terre una volta governate dai Crociati erano fortemente condizionate dalla situazione politica della regione creatasi con il ritorno di governanti musulmani. Non seguivano dunque un piano prestabilito, ma agivano adattandosi secondo tempi, circostanze e luoghi. Fino all’anno 1342 la struttura organica della Provincia di Terra Santa non si differenziava da quella di tutte le Province dell’Ordine. Proprio in quell’anno cambia la storia della presenza dell’Ordine dei Frati Minori in tutto il Medio Oriente.

1. Organizzazione e governo.

Nel 1342 il Papa Clemente VI emanò le due Bolle, “*Gratias agimus*” e “*Nuper charissimae*” con cui confermò un atto stipulato nel 1333 dai Sovrani di Napoli, Roberto d’Angiò e Sancia, con il sultano mamelucco d’Egitto al-Naser Mohammad. In virtù di questo trattato veniva legittimata di fronte alle autorità musulmane la presenza francescana in Terra Santa. Invece l’atto pontificio, indirizzato al Ministro generale e al Ministro Provinciale della Terra di Lavoro, costituisce il riconoscimento giuridico della nuova entità nascente con indole e fine specifici. Sostanzialmente quattro sono gli effetti dell’intervento pontificio: l’Ordine dei Frati Minori ufficialmente riceve dalla Santa Sede il mandato di custodire i Luoghi Santi a nome e per conto della Sede Apostolica, quindi della Cattolicità; è determinato il fine proprio della missione francescana nei Luoghi della Redenzione, che consiste nella cura dei medesimi e nella celebrazione delle Sante Messe e dei Divini Uffici; viene stabilita l’internazionalità del personale francescano al servizio in Terra Santa; la nuova entità è affidata alla cura di un Superiore particolare, il “Guardiano del santo Monte Sion” (fino ad oggi il titolo sul sigillo del Custode di Terra Santa), sotto la cui obbedienza immediata entrano i frati destinati al servizio nei Santuari e provenienti da diverse Province dell’Ordine. Si delinea così la natura istituzionale della Custodia di Terra Santa. La sua personalità giuridica, dapprima quasi solo abbozzata, si sviluppa e si perfeziona con il passare degli anni e in seguito agli innumerevoli

interventi espliciti della Santa Sede e dei diversi Stati cattolici, in particolare dei reali di Napoli, della Repubblica di Venezia, della Spagna, Francia ed altri.

Ben presto la presenza dei frati addetti a questa peculiare Missione si estese ad altri Santuari in Palestina e comprese perfino alcune missioni in Siria, Libano ed Egitto. Di fronte alle nuove esigenze, le autorità dell'Ordine si resero conto che la missione in Terra Santa necessitava di una maggiore autonomia e di un'organizzazione più efficace. Già nel 1377 sono stati emessi i primi *Statuti Particolari* per la Terra Santa. Durante il Capitolo generale del 1414 fu aumentato il numero dei frati al servizio della Custodia e in quello del 1430 fu deciso che il Custode di Terra Santa fosse eletto dal Capitolo generale. Questa prassi è stata seguita per tre secoli. In seguito è stato deciso che il Custode fosse eletto dal Ministro generale e dal suo Consiglio e, come Prefetto delle missioni affidate dalla Custodia, confermato dalla Santa Sede, prassi seguita ancora oggi. Finalmente, nel 1517 la Custodia di Terra Santa, pur mantenendo la sua denominazione, acquistò dalle autorità dell'Ordine la piena autonomia con configurazione di Provincia *sui generis*, dotata in pari tempo di prerogative del tutto speciali. Non essendo presente in Medio Oriente un vescovo diocesano o un patriarca residente, il Custode di Terra Santa acquisì progressivamente dalla Santa Sede molti incarichi e privilegi che hanno esteso la sua potestà e il suo prestigio ben oltre quelle proprie di un superiore regolare di una Provincia religiosa. Numerosi documenti pontifici contengono esplicite nomine e conferimenti di incarichi e facoltà speciali. Per diversi secoli il Custode risultò il rappresentante della Santa Sede in *partibus Orientalibus* (India, Etiopia, Egitto, Siria, Libano e Gerusalemme) come Commissario Apostolico, Delegato Apostolico con tutte le facoltà necessarie e Superiore ecclesiastico delle Missioni. Fu investito delle prerogative episcopali compresa la facoltà di celebrare i pontificali, esercitare il ministero parrocchiale, dirigere le scuole, amministrare i sacramenti, investire i cavalieri del Santo Sepolcro e concedere ai capitani delle navi il diritto di battere le bandiere di Terra Santa. Tali facoltà, in diversi tempi venivano estese o ristrette. Dall'anno 1841, con l'istituzione di un Vicario Apostolico in Siria ed in Egitto la giurisdizione del Custode è stata ridimensionata, e con la ripristinazione del Patriarcato latino di Gerusalemme, nel 1847, parzialmente ridefinita. Nel reggere la Custodia di Terra Santa egli è ancora oggi assistito da un Vicario e da un Consiglio (Discretorio) composto da sei religiosi appartenenti ai gruppi linguistici differenti.

2. Legislazione.

Data l'importanza della Missione, i Capitoli generali dell'Ordine in varie riprese emanarono gli Statuti *pro bono regimine Terrae Sanctae*. I primi risalgono al 1377 in cui, riprese le disposizioni contenute nella bolla, "*Gratias agimus*", sono state aggiunte alcune indicazioni riguardanti l'ufficiatura e il servizio nei santuari. Avvenuta l'estensione della Missione, cresciuto il numero dei Santuari e aumentati i compiti, risultò necessaria la precisazione della composizione della Custodia dal punto di vista dei religiosi che vi prestavano il servizio. Fu lo stesso Papa Benedetto XIV a promulgarli con il Breve, "*In Supremo*", il 7 gennaio 1746. Gli *Statuti* furono poi trasmessi alla Custodia dal Ministro generale con sua lettera accompagnatoria del

30 maggio 1746. In essi tra l'altro venivano riconosciuti quelli che, comunemente, erano detti "privilegi nazionali", riservando certi uffici ai religiosi provenienti da determinate Nazioni. Tuttavia, per diverse cause esterne ed interne, manifestatesi soprattutto a partire dal 1772, alcune disposizioni trovarono difficoltà nella loro intera applicazione. Ciononostante, tali *Statuti*, chiamati comunemente *Benedettina*, furono solennemente riconfermati dal Beato Papa Pio IX con il Breve, "*Romani Pontifices*" del 18 agosto 1846.

Nel decorso degli anni alcune modifiche secondarie furono apportate agli *Statuti*, ma fu soltanto nel 1957 che si cominciò a pensare alla possibilità di revisione della *Benedettina* e sostituirla con una nuova legislazione, più conforme allo spirito dei tempi nel suo modo di assicurare l'internazionalità dell'Istituzione. Ottenute le facoltà necessarie dalle competenti autorità, la Custodia proseguì direttamente all'elaborazione dei nuovi *Statuti*, al fine tra l'altro di garantirne l'internazionalità, fortemente voluta dalla Sede Apostolica, anche senza la rigidità condizionante dei cosiddetti "privilegi nazionali". Il processo della revisione è stato realizzato in diverse tappe con lo studio e la discussione dell'argomento durante diversi Capitoli Custodiali fino all'anno 1986 quando sono stati approvati definitivamente dalla Santa Sede gli Articoli riguardanti l'internazionalità della Custodia. Su questa base, e in seguito all'aggiornamento della legislazione dell'Ordine, emergono nuovi *Statuti Particolari* e *Speciali* adottati dal Capitolo Custodiale del 1989 e ulteriormente aggiornati nei Capitoli successivi del 1995, 1998, 2000, 2007, 2010, nel rispetto delle disposizioni della Santa Sede, della legislazione dell'Ordine e delle necessità della Missione.

3. Missione.

Conformemente al mandato ricevuto e più volte riconfermato dai Sommi Pontefici, la principale missione della Custodia consiste nella tutela dei Luoghi Santi, nella celebrazione in essi del culto divino e nell'assistenza ai pellegrini. Il riscatto di questi Luoghi, iniziato dal regolare acquisto da parte dei Sovrani di Napoli, in favore dei Frati Minori, della proprietà del Cenacolo e del diritto di ufficiatura nel Santo Sepolcro, continuò lungo i secoli e si estese ad altri santuari disseminati in tutta la Terra Santa propriamente detta e in altre regioni del Medio Oriente. Il metodo seguito fu proprio quello del progressivo acquisto della proprietà dei diversi luoghi e siti che conservavano il ricordo dell'opera della Redenzione. Poco a poco, con l'appoggio dell'influenza diplomatica delle potenze cattoliche e delle offerte elargite dai diversi governi in particolare e dall'intera cristianità in generale, la Custodia stabilì la sua presenza nei principali Santuari della Redenzione. Attualmente ne possiede 74 tra altari, siti, cappelle e chiese. Tutti questi Santuari sono di proprietà esclusiva della Custodia, con alcune eccezioni: a seguito degli interventi *manu militari* dell'Impero turco ottomano, nel complesso della Basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme e della Grotta e Basilica della Natività in Betlemme, parimenti nel Santuario della "Tomba della B.V.M." ai piedi del Monte degli Ulivi, il possesso e l'ufficiatura sono condivisi con altre Comunità non cattoliche, particolarmente le Comunità di monaci greco-ortodossi e armeni ortodossi; questi Santuari sono retti

dunque da un peculiare regime giuridico, internazionalmente riconosciuto e garantito, denominato il regime di “Statu quo”, che trae origine da un decreto del Sultano di Costantinopoli del 1852, che proibisce qualsiasi mutamento della situazione precedentemente creatasi a seguito dell’intervento delle forze ottomane del 1757. Inoltre, per varie vicende storiche, il Santuario dell’Ascensione sul Monte degli Ulivi, e più al sud, la Tomba di San Lazzaro, si trovano nelle mani di privati musulmani, con alcuni diritti di ufficiatura rimanenti alla Custodia. Ma un’eccezione particolarmente dolorosa è costituita dallo stesso Santuario del s. Cenacolo sul s. Monte Sion, Luogo di nascita della Custodia di Terra Santa, come prima e più ancora, della stessa Chiesa, che commemora sia l’Ultima Cena che la Discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli il giorno di Pentecoste. Nonostante il titolo di proprietà acquisito dai Sovrani di Napoli e da loro trasmesso alla Custodia, con l’avallo del Papa, nel 1551, i turchi ottomani lo hanno preso con la forza e sino ad oggi la Custodia non lo ha potuto riavere, nonostante non vi abbia mai rinunciato e continui anche oggi a rivendicarne fermamente la restituzione da parte del Governo civile. In questo Luogo la Custodia può però anche oggi esercitare alcuni diritti di ufficiatura il Giovedì Santo e nella festa di Pentecoste.

Fino all’anno 1516 la Custodia non poté intraprendere altre forme di apostolato se non la presenza nei Santuari, la preghiera, le celebrazioni liturgiche, l’accoglienza e cura dei pellegrini presso i luoghi di sua proprietà. Ai pellegrini fu sempre offerta la guida e l’assistenza gratuita durante la visita ai Luoghi Santi. Per loro, in seguito, sono stati creati appositamente i centri di ospitalità, le cosiddette Case Nove, tuttora in funzione.

In seguito al cambio del regime nella regione, quando al mamelucco si sostituì quello, per certi versi più tollerante degli ottomani, i frati della Custodia incominciarono l’attività pastorale presso le popolazioni cristiane locali. A partire dall’anno 1555 si realizzarono i primi rientri nella comunione della Chiesa Cattolica da parte di cristiani non cattolici del luogo, e quindi la formazione delle prime comunità parrocchiali intorno ai Santuari. Quest’attività crescente nel tempo rese possibile per il Beato Papa Pio IX, nel 1847, di creare una diocesi in Terra Santa, che prese la forma di un “ristabilimento” o “restaurazione” del “Patriarcato latino di Gerusalemme”, considerato idealmente già esistente ai tempi del dominio Crociato (il titolo di patriarca di Gerusalemme è sempre esistito dai tempi dei crociati, ma era solo un titolo in uso in Europa. Nel 1847 fu “riportato in sede”). In questo stesso periodo sorsero anche le prime scuole a Gerusalemme, a Betlemme e a Nazaret che crebbero di pari passo con l’istituzione di nuovi conventi. La Congregazione *de Propaganda Fide* considerò la Custodia di Terra Santa una vera e propria missione *in partibus infidelium*, dichiarandola direttamente soggetta alla sua giurisdizione nel 1627 e riconoscendo ai Frati Minori i diritti parrocchiali in tutti i luoghi in cui avevano fondato conventi od ospizi. Ancora oggi la Custodia svolge l’attività pastorale in 29 parrocchie e in numerose chiese, cappelle e succursali, anche se con l’avvenuta creazione ovunque di Chiese Particolari, la pastorale parrocchiale in quanto tale è soggetta, com’è dappertutto per le parrocchie affidate ai religiosi, al governo degli Ordinari dei luoghi, a norma del diritto canonico generale. L’attività

educativa, dapprima piuttosto modesta, dal 1841 si è sviluppata e si è estesa in tutti i Paesi in cui operava la Custodia. Le numerose scuole e i collegi fondati lungo i secoli in Gerusalemme, Palestina, Israele, Giordania, Cipro e Libano oggi ospitano circa 10,000 alunni fra cattolici, non cattolici e non cristiani.

La creazione delle nuove circoscrizioni territoriali cattoliche, specie quelle di rito latino, nel territorio della missione della Custodia, generava all'inizio, inevitabilmente, qualche incertezza circa il preciso rapporto tra le rispettive giurisdizioni, di cui si occuparono diversi provvedimenti successivi della Santa Sede. Attualmente le questioni si possono ritenere chiarite: nell'apostolato tra i fedeli dei luoghi, i Frati della Custodia si considerano sostanzialmente a servizio delle Chiese Particolari, come i religiosi che esercitano l'apostolato ovunque nell'orbe cattolico; mentre è sempre necessariamente propria ed originale la competenza della Custodia nei Luoghi Santi da essa custoditi ed officiati a nome di tutta la Cattolicità. Del resto, vista anche l'odierna pluralità delle Chiese Particolari nello stesso territorio, distinte in ragione del rito, non sarebbe possibile ritenere i Luoghi Santi, che sono di tutta la Chiesa Cattolica, come se fossero inseriti in una sola Chiesa Particolare piuttosto che in un'altra. Il privilegio dei "pontificali" di cui gode il Custode di Terra Santa, e che nel Pontificato del Beato Giovanni Paolo II, si è trovato negli effetti alquanto ampliato, ne è il simbolo visibile.

Così proprio nella Sua Lettera, in occasione del 150° anniversario dell'istituzione della patriarcale diocesi latina di Gerusalemme, il Beato Papa Giovanni Paolo II, descrive il compito di tale diocesi rispetto ai Luoghi Santi come quello precisamente di offrire la propria collaborazione alla Custodia per l'espletamento del compito che è proprio di questa a partire dal secolo XIV.

In un ambiente spesso ostile alla presenza cristiana che vigeva nella regione, si sviluppò notevolmente anche l'attività caritativa della Custodia. I cristiani, tollerati dalle autorità musulmane in quanto "popolo del Libro", necessitavano della protezione legale e del supporto materiale di ogni tipo. La Custodia, come istituzione internazionale riconosciuta giuridicamente dalle autorità locali ed internazionali, offrì ai fedeli sotto la sua cura questo supporto, procurando loro gratuitamente le abitazioni, pagando per loro le tasse richieste dagli ottomani, procurando loro lavoro e distribuendo cibo e medicine. Con il passare del tempo e in seguito ai cambiamenti politici in Medio Oriente si sono sviluppate anche altre forme di opere sociali ed assistenziali della Custodia con lo scopo di aiutare le popolazioni cristiane locali, consolidare la loro presenza in Terra Santa ed evitare o quantomeno rallentare il processo di emigrazione massiccia dai paesi di origine.

A partire dall'anno 1923 la Custodia inaugurò anche l'attività scientifica con l'apertura dello *Studium Biblicum Franciscanum* (SBF), riconosciuto in seguito come ramo parallelo della facoltà di teologia del *Pontificium Ahenaeum Antonianum* di Roma, e con decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica del 2001 eretto in "Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia" di quella che è ora la Pontificia Università "Antonianum". Come centro di ricerche si dedica allo studio, non solo dei Libri sacri, ma anche e specificamente dell'archeologia biblica, esso si è dedicato in

particolare alla riscoperta dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa, allo studio delle fonti letterarie che li riguardano, all'illustrazione della storia dei Santuari della Redenzione. Lo SBF conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Come centro didattico rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia, di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. Lo SBF conferisce inoltre un Diploma Superiore in Scienze Biblico-Orientali e Archeologia e un Diploma di Formazione biblica, e dal 1991 conferisce pure un diploma di studi biblici tramite il *Catholic Biblical Institute* di Hong Kong. Lo SBF cura numerose pubblicazioni scientifiche.

4. *Commissariati di Terra Santa.*

La missione della Custodia è sostenuta dall'attività dei Commissariati di Terra Santa disseminati nei Paesi di tutti i continenti, ovunque ci siano i Frati Minori. Essi sono enti costituiti dalle autorità dell'Ordine dei Frati Minori con lo scopo di promuovere l'interesse e la devozione per i Luoghi Santi; organizzare pellegrinaggi verso i medesimi; raccogliere aiuti, a norma del diritto particolare, per incrementare l'attività apostolica e lo sviluppo delle opere di Terra Santa. Sono presieduti da un Commissario nominato dal Custode di Terra Santa o dal Ministro provinciale di una Provincia e confermati dal Ministro Generale dell'Ordine. Storicamente, i Commissari di Terra Santa risultavano anche ambasciatori della Custodia presso i governi dei Paesi in cui svolgevano la loro attività. La figura del Commissario poi si delinea e si comprende a partire da questi fatti: le ragioni storiche e giuridiche dell'affidamento dei Luoghi Santi all'Ordine dei Frati Minori, da cui scaturisce il dovere dell'Ordine stesso di promuovere e raccogliere i sussidi economici per la Custodia di Terra Santa; dalla necessità di organizzare e guidare i pellegrinaggi dalle diverse nazioni in Terra Santa; dal bisogno di avere amministratori fedeli delle offerte elargite e dei beni mobili ed immobili donati dai benefattori per i Luoghi Santi in particolare e per l'intera missione in Terra Santa in generale. Le norme vigenti per regolare sia l'istituzione che lo svolgimento della missione di Commissari di Terra Santa sono state emanate fin dall'inizio dagli stessi Papi e, in seguito, dai diversi dicasteri della Santa Sede. Esse sono contenute nelle diverse Costituzioni, Lettere e Decreti, che costituivano e tutt'ora costituiscono la fonte e il fondamento della legislazione sia dell'Ordine dei Frati Minori che della Custodia riguardante i Commissari di Terra Santa.

Conclusione.

La fondazione e la configurazione della Custodia come Istituzione religiosa *sui generis* con la missione di custodire e officiare i Luoghi Santi in Terra Santa fin dalla sua origine si distingue per un'evidente peculiarità. E' nata come un Istituzione internazionale in seguito agli accordi stipulati tra due potenze sovrane e composta da un personale proveniente da diverse nazioni. L'oggetto della sua missione è costituito dai Luoghi Santi che sono beni di carattere religioso e sacro di sommo valore per l'intera cristianità e destinati al culto e alla venerazione dei fedeli di tutto l'orbe. Il suo regime interno fin dalla sua origine è regolato da *Statuti* propri, di cui

gli Articoli fondamentali sono approvati direttamente dalla Santa Sede, e ampliati, secondo le opportunità dei luoghi e dei tempi, da particolari facoltà e privilegi.

Come tale, lungo i secoli, per mandato e a nome della Santa Sede, la Custodia si è adoperata, come sempre si adoperava, per l'acquisto, il riscatto e la ricostruzione dei Luoghi Santi della Redenzione in Terra Santa. La sua secolare presenza e missione in Medio Oriente ha generato un consolidamento istituzionale e un enorme sviluppo delle multiformi attività sociali, caritative ed educazionali in favore soprattutto della popolazione locale, soprattutto, ma non esclusivamente quella cristiana. Attraverso l'attività scientifica, le pubblicazioni e tramite diversi altri mezzi di comunicazione sociale, compresi attualmente i "new media", La Custodia di Terra Santa continua la diffusione del messaggio dei Luoghi Santi e della conoscenza e comprensione della Sacra Scrittura. La sua missione, voluta dalla Santa Sede, è stata confermata nel tempo e riconfermata fino al presente dai Romani Pontefici.

Bibliografia

Annuario Pontificio, Città del Vaticano 2012, pp. 1100 et 1816.

Bullarium Peculiare Terrae Sanctae, a Moderno Commissario Generali Terrae Sanctae in Romana Curia Coordinatum, Romae 1727.

Collin B., *Le Problème juridique des Lieux Saints*, 1956.

Custodia di Terra Santa. Santuari di Terra Santa in possesso dei francescani. Autenticità acquisto, a cura di B. Talatinian, Jerusalem 2002.

La Custodia di Terra Santa e l'Europa. I rapporti politici e l'attività culturale dei Francescani in Medio Oriente, a cura di M. Piccirillo, Roma 1983.

De Sandoli S., *La liberazione pacifica dei Luoghi Santi nel sec. XIV, ossia Il terzo ritorno del clero franco o latino nella custodia e servizio dei Luoghi Santi mediante ufficiali trattative (1333)*, Jerusalem 1990.

Del Buey F., Alvi C., *Los orígenes de la Custodia de Tierra Santa. Ayuda de los reinos de Aragón, Nápoles y Castilla*, Madrid 2005.

Golubovich G., *Biblioteca bio-bibliografica della Terra Santa e dell'Oriente Francese*, Quaracchi, 1906 ss.

Pieraccini P., *Il ristabilimento del Patriarcato latino di Gerusalemme e la Custodia di Terra Santa. La dialettica istituzionale al tempo del primo patriarca Mons. Giuseppe Valerga (1847 -1872)*, *Studia Orientalia Christiana Monografie N. 15*, Cairo - Jerusalem 2006.

Quaresmio F., *Historica Theologica et Moralis Terrae Sanctae Elucidatio*, 2 vol. , Venetiis 1880.

Sinopoli M., *L'Opera di Terra Santa. Contributo storico/giuridico*. Roma 1950

Statuta et Decreta quibus Terrae Sanctae Custodia Regitur a Fr. Aurelio Briante M. O. S. Montis Sion et SS. Sepulchri D. N. J. C. Guardiano cum originalibus et authenticis exemplaribus diligenter conlata quorum quedam nunc primo lucem prodeunt, Hierosolymis 1895.

Statuti Particolari e Statuti Speciali della Custodia di Terra Santa in Acta Custodiae Terrae Sanctae LIV/1, pro manuscripto, Jerusalem 2009.